

vernator dell'armi Venete chiuso in Trivigi, Città allora affediata dal Re Unghero. Spedì il Senato Veneto Ambasciatori al Re, pregandolo di lasciarne liberamente uscire il loro Doge. Secondo i Cortusi, e i Gatari, Lodovico cortesemente accordò lor questa grazia; ma per attestato del Carefino, la negò loro, gloriandosi di tenere affediato un Doge di Venezia. Da lì nondimeno a qualche tempo ne uscì il Delfino, e felicemente condotto a Venezia salì sul Trono, ma in tempo in cui si trovava sopraffatta da troppo gravi calamità la sua Repubblica. Per maneggio di *Niccolò Acciaiuoli* gran Siniscalco riuscì in quest' Anno nel Mese di Novembre a *Luigi Re* di Napoli di occupare il fortissimo Castello di Mattagriffone sopra Messina (a): per la cui presa, e pel bisogno ancora, che aveano di vettovaglia i Messinesi, anche la Città alzò le di lui bandiere: acquisto, che fu creduto dover decidere la controversia del dominio della Sicilia. In quella importante Città fecero la loro entrata nel dì 24. di Dicembre il *Re Luigi*, e la *Regina Giovanna*, e grande allegrezza e gala nel loro accoglimento fece tutta quella Cittadinanza.

(a) *Matteo Villan. l. 7. cap. 39.*

Anno di CRISTO MCCCLVII. Indizione X.
d'INNOCENZO VI. Papa 6.
di CARLO IV. Imperadore 3.

QUANTUNQUE il Cardinale *Egidio Albornoz* Legato del Papa tante prodezze avesse fatto ne gli Stati della Chiesa, dove altro non gli restava da sottomettere, se non l'ostinato *Francesco de gli Ordellaifi* Signor di Forlì e Cesena: (b) pure per uno di que' colpi segreti, che facilmente accadono nelle gran Corti, fu egli richiamato dal Papa ad Avignone, e mandato in sua vece al governo dell'armi con molta autorità *Androino Abbate di Clugnì*, che s'intendeva più di dire il Breviario, che di trattar affari di guerra. Tenne il Cardinale nel dì 27. d'Aprile un gran Parlamento in Fano, dove si licenziò, e raccomandò a tutti la fedeltà verso la santa Sede; ma conoscendo ognuno, di che errore e pericolo fosse il lasciar partire in sì fatte contingenze un uomo di tanto senno, tutti, ed anche lo stesso Abbate di Clugnì cotanto lo scongiurarono di differir almeno fino al Settembre la sua andata, che si fermò.

Te.

(b) *Lo stesso cap. 56.*